Anno XII. **Martedì, 27 Dicembre 1859** **Num. 359**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domic. e Provincie (comprese quelle dell'Italia centr.)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Torino, 26 dicembre

L'OPPOSIZIONE IN LOMBARDIA.

Un governo libero si trova per la stessa sua indole esposto al biasimo clamoroso della moltitudine, e come gli uomini sono in generale inclinati a rilevare i difetti altrui, così più facilmente si lasciano indurre a criticare gli atti del governo, e quanto più estesa è la libertà che regna, tanto maggiore è lo sfogo dato a quella inclinazione in materie politiche.

Non è perciò cosa inaspettata e straordinaria che in Lombardia la critica degli atti governativi si manifesti con qualche rumore, e che l'opinione pubblica ne sia sovente commossa.

Ogni governo, sopratutto un governo nuovo, è esposto a commettere degli errori, che forse per se stessi sono leggieri, ma che lo spirito d'opposizione ingrandisce e rende più gravi ed importanti di quello che sono realmente. La nomina di un funzionario incapace od inviso è per esempio un errore per se stesso non troppo grave, e in tempi ordinarii facilmente riparabile; nelle presenti circostanze fa gridare assai e toglie apparentemente molta autorità al governo. A poco a poco però l'opinione pubblica si acquieta, ognuno si accorge che le cose camminano egualmente, e finalmente arriva il caso che se il governo procede a rimuovere l'impiegato, ritenuto dapprima per incapace ed inviso, l'opinione pubblica prende le sue parti e trova in quel provvedimento un argomento di opposizione non meno clamorosa e rilevante come la di lui nomina.

Egli è lo stesso sovente delle leggi cattive, o almeno riputate cattive, che alla loro introduzione eccitano gli organi dell'opinione pubblica alle più severe censure, poi quando gli interessi vi si sono accomodati, un mutamento della legge incontra da molte parti un eguale senso di rincrescimento.

L'opposizione che si manifesta in Milano ai provvedimenti del governo tiene molto di quest'indole e persino l'abolizione delle leggi austriache, biasimate nella loro introduzione per quanto era possibile un biasimo degli atti governativi sotto il governo austriaco, non è sempre e in ogni luogo accettata di buona voglia e senza ripugnanza.

Sino a tanto che l'opposizione si aggira entro questi limiti, per quanto sia clamorosa, non ha nulla di pericoloso o di allarmante, e i fogli austriaci che appoggiandosi alle manifestazioni di tale opposizione, dànno d'intendere ai loro lettori che a Milano è imminente la proclamazione della repubblica, cadono in un gressolano errore o piuttosto commettono un'insigne malafede. Gli austriaci vorrebbero far credere che i lombardi sono un popolo ingovernabile, perchè essi non hanno saputo governarli; ma con un governo nazionale e colla piena libertà di lode e di biasimo degli atti governativi, la Lombardia non sarà più difficile di condurre che qualsiasi altra provincia dell'Italia.

La presente opposizione è forse più clamorosa perchè essa non ha ancora occasione di manifestarsi nel campo politico propriamente detto. Imperocchè rileviamo esservi tre specie principali di opposizione, quella che è diretta contro la forma ed esistenza stessa del governo, quella che si aggira intorno alla politica del ministero, e finalmente quella che si manifesta col biasimo degli atti governativi.

La prima è legalmente impossibile, e manifestandosi è giustamente punita dalle leggi. Ammettiamo che vi possa essere in Lombardia taluno che desidera la repubblica o l'Austria, ma simili individui che non possono chiamarsi partito, non osano nè possono manifestare le loro idee, e se ve ne sono si gettano nelle altre due specie di opposizione, per giovarsene nei loro occulti intendimenti. Contro di questi è d'uopo che l'opinione pubblica si ponga in guardia perchè, in qualunque senso agiscano, sono sempre nemici del paese e dell'Italia.

La seconda specie di opposizione non ha avuto ancora l'opportunità di svilupparsi in Lombardia. La stessa agitazione elettorale che ora si manifesta e incomincia a sceverare i diversi partiti, manca di un solido fondamento perchè gli uomini che si pongono alla testa del movimento o intendono presentarsi come candidati, non hanno ancora fatto le loro prove nell'arena parlamentare; gli stessi programmi politici sono ordinariamente suscettibili di diverse interpretazioni e non è impossibile che gli elettori si trovino, dopo le prime elezioni disingannati della loro scelta. Alcuni giornali di Milano cercano bensì di elevare la questione elettorale all'altezza di un vero concetto politico, e di toglierle in questo modo l'apparenza di una gara di ambizioni personali. Ma temiamo che il tempo sia troppo breve, la potenza della stampa ancora troppo oscillante ed incerta per produrre interamente sulla massa degli elettori il desiderato effetto, prima che si proceda alle prossime elezioni. In questa incertezza lo spirito di opposizione si riduce tutto alla terza specie, al biasimo degli atti governativi. È questo un terrenò comune sul quale presentemente s'incontrano e si uniscono i nemici radicali del governo, gli opponenti politici del ministero, e gli stessi suoi amici che vedono con dispiacere alcuni atti che credono o sono effettivamente errori.

Questo concorso di tre opinioni affatto diverse in una medesima manifestazione di opposizione, dà a questo gravi apparenze che sarebbe al certo desiderabile fossero evitate, ma forse sono una necessità inerente alla presente situazione del paese. La discussione su questo argomento produrrà in ogni modo salutari effetti, e contribuirà a discernere e separare i partiti.

Gli amici del governo che deplorano gli errori commessi, non devono mettersi nell'opposizione perchè questi errori sono avvenuti, ma bensì cercare d'illuminare il governo affinchè si raddrizzi se è possibile o almeno non vi persista o cada di nuovo. Passando all'opposizione potranno forse contribuire a portare altri uomini, un altro partito al ministero, che forse commetterà meno errori, ma forse anche più, e in ogni caso avrà meno del presente le loro simpatie, perchè scelto fra uomini di un altro partito e di diverse opinioni.

Degli oppositori politici del ministero che approfittano degli errori del governo come di un argomento a pro del loro partito, non possiamo dir nulla, perchè veramente non conosciamo ancora l'esistenza di un partito di opposizione costituzionale in Lombardia, sebbene non manchino i sintomi che possa sorgere e costituirsi. Noi desideriamo che ciò succeda presto per poter giudicare le sue viste e tendenze, e perchè solo dalla sua esistenza potremo arguire che la Lombardia è entrata non solo colle forme, ma anche collo spirito intrinseco nella vita costituzionale.

Vorremmo che gli amici del governo seguissero il nostro consiglio, e che gli oppositori politici ponessero in chiaro il loro intendimento, anche allo scopo di isolare e smascherare i nemici radicali del governo che nella confusione presente trovano l'opportunità di promuovere i loro fini, senza farsi riconoscere apertamente.

IL CONGRESSO

Leggiamo nella *Gazzetta austriaca*:

« A quanto si dice ne'nostri circoli diplomatici, non vi ha più alcun dubbio, che le potenze le quali hanno conchiuso il trattato di Zurigo, sulle basi de'preliminari di Villafranca, saranno rappresentate al prossimo congresso dai rispettivi ministri degli affari esteri in qualità di primi plenipotenziari, e che in conseguenza, per parte dell'Austria, il conte Rechberg assisterà in persona all'apertura del congresso, ed alle negoziazioni successive, almeno nel primo stadio, mentre il principe Metternich sarà il nostro secondo plenipotenziario.

« Essendo però probabile che il congresso duri alquanto tempo, e potendo essere necessaria in Vienna la presenza del conte Rechberg nella sua qualità di presidente del consiglio de'ministri, così, a quanto si dice, il barone di Meysenburg che sostenne le parti di secondo plenipotenziario nelle conferenze di Zurigo, accompagnerà a Parigi il conte Rechberg, per agire come secondo plenipotenziario dell'Austrria al congresso, nel caso che il conte dovesse allontanarsi, nel qual caso il principe Metternich prenderebbe il posto di primo plenipotenziario.

« Non si conosce ancora positivamente quali saranno i rappresentanti scelti dalle altre potenze; giacchè mentre finora si ritenne cosa certa, che anche la Prussia e la Russia si sarebbero fatte rappresentare dai loro ministri degli affari esteri (principe Gorciakoff e barone di Schleinitz,) questa notizia sembra esser divenuta nuovamente problematica in questi ultimi giorni. Si pretende sapere, che il principe Gorciakoff sia risoluto a non recarsi personalmente al congresso, ove l'Inghilterra non nomini a suo rappresentante o lord Palmerston o lord John Russel; e si aggiunge che ove la Russia non venga rappresentata dal proprio ministro degli affari esteri, anche la Prussia si limiterà a nominare il proprio inviato a Parigi, conte di Pourtalès, in luogo del barone di Schleinitz. Si vuol anzi riferire a questa congettura la venuta a Berlino del conte di Pourtalès. Peraltro queste non sono che semplici supposizioni, che si fanno nei circoli diplomatici. »

APPENDICE

—

RIVISTA MUSICALE

—

Le appendici in gran formato — Un sacco che non è il sacco nero — Buon viaggio e felice ritorno — Prima rappresentazione al teatro Regio — Assedio generale — Riflessioni filosofiche di un vecchio abbuonato — Il nuovo lampadario — Mormorazioni degl'incontentabili — Mezzo facile di contentar tutti — Il nuovo sipario e protesta dell'arco di Susa davanti al Congresso dei giornalisti — I cantanti — Trionfo dell'acqua potabile — Giovannina Baratti — Viaggio al teatro Nazionale — Martirio di Poliuto — Il flauto magico — Cala il sipario.

Ho sul tavolo quindici o venti *Albums* musicali che tutti mi chiedono una benigna parola d'annunzio — debbo rendervi conto dell'apertura degli spettacoli carnovaleschi e della chiusura degli autunnali — mi tocca parlarvi degli artisti che se ne sono andati e di quelli che or ora son giunti — ho tanta materia da riempierne un volume e non trovo a mia disposizione che tre miserabili piedi di pagina. Infelice condizione degli appendicisti condannati a vivere al piano terreno, in una cameruccia di cui toccano colla testa il soffitto! O inventori del *gran formato* perchè non lo avete ancora applicato alle appendici teatrali? Abbiate adunque pazienza signori *Albums* e fate per quest'oggi anticamera; vi darò udienza un'altra volta, ma protesto sin d'ora che riconosco il vostro merito e l'importanza della vostra missione, quella di far ballare la società elegante nell'anno di grazia 1860.

Il mio sacco è pieno di novità teatrali a differenza di quello della *Gazzetta del Popolo*, da cui non escono che preti, frati, sindaci, deputati e ministri. Io non somiglio punto a Pirosmeraldo ma sono un buon diavolo che si contenta di condurre all'inferno qualche cantante che stona o qualche ballerina che sdrucciola. Potete adunque assistere all'apertura del mio sacco senza veruno scrupolo. Incomincio.

La gratitudine, una fra le più belle virtù, non è in grande onore presso gli uomini, i quali esercitano, almeno a parole, tutte le virtù meno questa di cui non vogliono neppur udire a proferire il nome. A noi però la riconoscenza impone l'obbligo di rivolgere poche righe di commiato al signor Bottero che ci ha fatto passare alcune deliziose serate al Carignano. In grazia sua abbiamo raccolto una buona provvista di buon umore e ci ricorderemo per lungo tempo di *D. Bucefalo*, di Mamma Agata e delle altre *creazioni* di un buffo che speriamo di rivedere fra non molto. Alle rappresentazioni del Carignano sono ora succedute quelle del Regio, alla pazza allegria tenne dietro il divertimento grave e compassato, all'attenzione benevola e cortese la conversazione nei palchetti.

L'apertura del teatro Regio è sempre uno dei maggiori avvenimenti che hanno luogo nel mondo teatrale. Quest'anno si trattava di giudicare se l'impresa dei fratelli Marzi fosse riuscita nel difficile assunto di rialzare le sorti di queste scene che erano veramente cadute in istato di abbiezione. Non esitiamo a dichiarare che, tenuto conto delle difficoltà d'ogni genere che l'impresa dovea superare, essa non deluse la giusta aspettazione del pubblico. Non tutte le parti dello spettacolo piacquero egualmente, ma in complesso non si può negare che vennero dagli appaltatori radunati elementi degni delle maggiori scene della capitale e che se sapranno valersene a dovere e trarne buon partito, al teatro Regio arrideranno lieti destini.

L'*Assedio di Corinto* di Rossini è opera che si può dire di circostanza. Nel giorno di Natale la città si può dire sottoposta ad un assedio generale. I fattorini dei caffè e delle trattorie assediano gli avventori con proiettili in forma di odi e di sonetti; i negozianti assediano i compratori colle polizze; i giornali assediano il colto pubblico con promesse e programmi; i lions incominciano in teatro l'assedio regolare delle ballerine con canocchiali che possono venir scambiati con cannoni da sessanta. Ed a proposito di questi ultimi assedianti, chi saprebbe descrivere lo stupore ed il dispetto da cui furono compresi, quando trovarono trasformata in *scranni riservati* la prima panca a diritta della platea, da cui erano soliti a lanciare sul corpo di ballo i loro dardi infiammati?

Ho parlato con un vecchio frequentatore del teatro, il quale ne era inconsolabile. Per ottenere uno sguardo gentile o un amabile sorriso dalle allieve di Tersicore, per istabilire una corrispondenza telegrafica, converrà d'or innanzi procurarsi una sedia chiusa! Nè questa è la sola riforma importante che abbia avuto luogo nel teatro. Un nuovo lampadario, pregevole lavoro del signor Ottino, che alcuni chiamano inevitabile, e che probabilmente è tale, perchè nessuno lo pareggia nella squisitezza dei disegni e nella finitezza dell'esecu-

Nel numero successivo la stessa *Gazzetta austriaca* ha sullo stesso argomento.

«In conformità a quanto abbiamo annunciato ieri, il foglio serale della *Gazzetta di Vienna*, conteneva dietro una corrispondenza da Berlino del 16, la notizia che il conte di Pourtales sosterrà al congresso la parte di primo plenipotenziario della Prussia, e che relativamente al secondo plenipotenziario non si è ancora presa alcuna risoluzione, quantunque si parli del ministro di Prussia residente a Firenze, consigliere di legazione di Reumont, come di quello che avrebbe le maggiori probabilità.

« Nello stesso tempo ci viene comunicato da fonte molto rispettabile, che la Prussia e la Russia saranno rappresentate al congresso dai rispettivi ministri degli affari esteri, e quindi il barone di Schleinitz sarà il primo plenipotenziario della Prussia, ed il conte di Pourtalès il secondo, mentre primo plenipotenziario della Russia sarà il principe Gorciakoff e secondo il conte Kisseleff.

«Ci viene assicurato contemporaneamente che la notizia, che il principe Gorciakoff voglia far dipendere la sua presenza al congresso dalla nomina di Palmerston o di Russell a rappresentanti dell'Inghilterra, è da considerarsi come antiquata.

« Noi crediamo di poter assicurare invece con fondamento che il principe Gorciakoff non mise altra condizione, se non che l'Austria e la Prussia avessero ad essere rappresentate dai loro ministri degli affari esteri. »

GLI AUSTRIACI NELLA VENEZIA

Dove gli atti ufficiali chiaramente parlano della violenza esercita sopra le provincie venete, sono inutili le molte parole a dimostrare la dolorosa pressura cui soggiacciono immeritamente quelle patriotiche popolazioni.

La circolare diramata dalle Delegazioni provinciali del Veneto a tutti gli i. r. commissarii distrettuali collo strano linguaggio di minaccia, non solo verso le autorità comunali, ma verso le stesse autorità austriache, ci ha avvertiti quante sieno le esigenze dei comandanti militari, e come insopportabili risultino alle rovinate finanze dei comuni gli straordinarii dispendii degli acquartieramenti invernali delle milizie, le quali a meglio occupare tutto il Veneto furono distribuite nelle borgate e nei villaggi, convertendo quelle provincie in un vastissimo accampamento militare.

Senz'altri commenti offriamo la circolare diramata dalla i. r. Delegazione provinciale di Venezia ai dipendenti i. r. commissari distrettuali:

N. 17532
—
2761

Urgentissima

Venezia 19 ottobre.

All' I. R. Commissariato di . . . .

L' i. r. comando del VII corpo d'armata in Treviso con nota 8 corrente n. 983 diretta all'eccelsa i. r. luogotenenza, da essa comunicata mediante decreto num. 32300 dell'11 detto, ebbe a rimarcare che le autorità politiche di questa provincia non si prestano pel buon acquartieramento delle i. r. truppe con tutta quella cura che viene reclamata dall'interesse del pubblico servizio, ed aggiunse che a sua dispiacenza dovrebbe passare alle misure previste dal § 21 della legge sull'acquartieramento militare, qualora in miglior guisa non sia provveduto in proposito.

Quantunque io voglia credere che il meno soddisfacente accantonamento delle i. r. truppe in questa provincia non provenga da malvolere o da imperiosità dei dipendenti uffici amministrativi, ma piuttosto da insorte difficoltà locali che non si seppero vincere colla dovuta energia, devono nondimeno richiamare l'attenzione delle autorità distrettuali e comunali sulla assoluta ed inevitabile necessità di prestarsi con tutto potere pel buon acquartieramento della milizia, sotto stretta personale responsabilità dei rappresentanti dei rispettivi comuni, nonchè degli i. r. commissariati, i quali perciò devono provvedere all'uopo a qualunque costo, salvo rimborso in avvenire delle spese incontrate a tale effetto dalle comuni.

Si avverte per ultimo che le deputazioni di..., di.... e di.... si sono direttamente rivolte alla autorità militare onde venisse provocato a loro favore l'assegno di un fondo per le spese di acquartieramento. Ciò non è compatibile per verun conto. Simili dirette corrispondenze non possono assolutamente tollerarsi, perchè contrarie ai regolamenti, e perchè infruttuose pel servizio. L'i. r. commissario è quello che conoscendo bene il proprio distretto e le forze dei singoli comuni e privati, ha lo stesso obbligo di disporre dietro richiesta dell'autorità militari subito quanto occorre, o se non bastassero in qualche caso i proprii poteri, di rivolgersi d'urgenza allo scrivente con chiare, ben calcolate e precise proposte corredate delle necessarie prove.

Sarà quindi inculcato a tutte le deputazioni di mantenere esattamente la via regolare nelle loro rappresentanze, non ispettando ad esse di indirizzarzi all'autorità militare senza il tramite dei superiori ufficii politici, e rimarrà strettamente risponsabile codesto r. commissario di ogni fondato lagno che vi avesse, ove le misure che questo i. r. commissario impartirà tosto di caso in caso non bastassero a provvedere a quanto viene richiesto.

In quanto poi alla somministrazione dei fondi, qualora i comuni per assoluta mancanza non potessero provvedere alle esigenze di questo ramo di pubblico servizio, verrà provocata col mezzo dell'i. r. commissariato distrettuale un'anticipazione, giustificandone debitamente il bisogno (1).

Attendo un cenno d'informazione sulle disposizioni impartite in esito al presente decreto.

Per l'i. r. delegato in permesso
L' i. r. vice-delegato
Firmato CABOGA

(1) *Già s'intende che le anticipazioni dei fondi indispensabili a sopperire alle rovinate finanze dei comuni, dalle delegazioni si erogano dalle casse provinciali, e quindi ricadono ad aggravio e danno di tutta la provincia.*

CAVOUR AL CONGRESSO.

Leggiamo nel *Daily News*:

« Le medesime ragioni che rendevano inevitabile la presenza del conte Cavour al congresso, devono dar forza irresistibile a'suoi cons'gli. Tutte le potenze, fuorchè una, e questa è l'Austria, devono desiderare di comporre gli affari d' Italia senza impiegare la forza. La Francia lo ha solennemente promesso, e se Napoleone mancasse alla sua parola, egli scatenerebbe sopra di sè tutta la pazza ferocia della vendetta italiana. L'Inghilterra, la Prussia, la Russia stessa, qaulunque sia la ricompensa alla quale essa agogna, devono sentirsi egualmente interessate a togliere dalla bilancia la spada degli altri imperi militari. La dichiarazione di tutti i poteri non belligeranti, che la ristaurazione dei duchi non potrebbe effettuarsi se non rinnovando la guerra, deve essere sufficiente a sciogliere la Francia dall'impegno da essa preso troppo precipitosamente di adoperarsi in loro favore. Il timore che prevaleva alcun tempo fa che, cioè, la Sardegna potesse essere indotta ad abbandonare la causa dell'indipendenza italiana od a venire ad una transazione, è ora completamente svanito. La nomina del conte Cavour è una dimostrazione potente ed una sufficiente guarentigia che il Piemonte manterrà o riprenderà l'attitudine presa sotto l'impulso di quell'uomo di stato. Ed invero il consenso di Napoleone III a che egli ricompaia nei consigli dell'Europa, può essere interpretato come un segno che l'imperatore sia ora meno propenso a piegarsi alle esigenze della corte di Roma, di quanto egli era per lo passato. Il clero osò minacciarlo, e l'imperatore, qualunque siano le sue colpe, ha certamente animo tale da provare risentimenti per quelle esigenze. Mentre Francesco Giuseppe sembra determinato a farsi amico il papa a qualunque costo, ed affronta perfino il rischio di una insurrezione in Ungheria per compiacere alla santa sede, Napoleone III, all'opposto, sembra abbia pènsato che l'aiuto papale può costar troppo caro. »

INTERNO

FATTI DIVERSI

Onorificenze. Il professore Giovanni Berselli di Modena, valente incisore, uno dei migliori allievi del celebre prof. Anderloni, fu da S. M. il Re insignito dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Tra i lavori che gli diedero maggior fama devono annoverarsi un intaglio in rame che rappresenta Venere, Marte e Cupido, tratto da un dipinto del Guerrino, premiato della medaglia d'oro dall'accademia di Milano; un grande intaglio della Madonna di San Sisto, fatto su quello del Muller e dedicato a S. M. il Re, e un episodio della guerra della indipendenza greca, dedicato a S. E. il conte di Cavour.

Consiglio comunale di Torino, *seduta del 22 dicembre.* — Il consiglio ha primieramente sentito comunicazione di una circolare del signor conte Farcito di Vinea, colla quale prende commiato dalle amministrazioni comunali già poste sotto l'alta sua direzione, come intendente generale della divisione amministrativa, e di una lettera in tal senso particolarmente diretta a questo municipio; ed ha mandato esprimersi i vivi suoi ringraziamenti a questo tanto benemerito e stimato funzionario superiore, che non senza rammarico vede allontanarsi da una carica cui diede tante prove di saviezza, di operosità e di sentimenti alti e conciliativi nel promuovere gli interessi dei comuni compresi nella cerchia di detta divisione, ed in particolare di questo municipio.

In secondo luogo ha approvato uno storno di fondi per pagamento del *vassoio po·tafiori*, offerto in dono a S. A. R. la principessa Maria Clotilde, in occasione delle auguste sue nozze col principe Giuseppe Napoleone.

Ha quindi approvato i movimenti occorrenti per il 1860 nel personale degli impiegati municipali, ed ha all'unanimità espresso il voto perchè la nuova amministrazione trovi mezzo a migliorarne la condizione.

Infine ha sentito comunicazione del sindaco di vari progetti dal medesimo fatti preparare da apposite commissioni e negli uffizi municipali e concernenti:

1. Trattative colla società dell'acqua potabile dirette ad assicurare alla città il godimento del benefizio di quest'acqua, di cui è tanto urgente sentito il bisogno;

2. Un progetto di urgenti e necessarie opere pubbliche;

3. Basi di un progetto di prestito;

4. Un progetto di ordinamento della tariffa daziaria per sopperire al servizio degli interessi e dell'estinzione del prestito;

5. Basi di un regolamento per un sistema di polizia, localizzandola a foggia del praticato in Londra, Parigi, Brusselle per quanto si è reso ora possibile colle disposizioni degli articoli 135 e 136 della nuova legge di sicurezza pubblica del 13 novembre p. p.

Quali studi il sindaco si augura, possano far prova del buon volere della scadente amministrazione nel provvedere agli interessi della città e servir di base alle deliberazioni dell'amministrazione che starà per succedere nel governo delle cose municipali.

Quindi dietro parole dei consiglieri Maffoni, Di San Martino e Casana, il consiglio delibera la stampa di quelli fra gli studi predetti che possono divulgarsi senza pericolo di danno per l'interesse municipale, ed essendo esaurito l'ordine delle materie a discutersi, sulla mozione del consigliere Agodino si scioglie al grido unanime di

Viva il Re Vittorio Emanuele!
Viva la gran patria italiana!

Il segretario FAVA.

Monumento degli italiani alla Francia. — La prima lista, pubblicata oggi dal foglio ufficiale, ascende a L. 4,943 15.

Sappiamo che molti comuni hanno sottoscritto e che molte liste di soscrizione sono sparse, le quali si vanno riempiendo di firme, le quali se fossero raccolte insieme, darebbero a quest'ora di già una notevole somma, che si dee considerare come indizio della buon'accoglienza fatta alla proposta del monumento ed attesta come sia profonda la riconoscenza degl'italiani verso l'imperatore Napoleone e la Francia.

Il libro di Massimo d'Azeglio. — Abbiamo ricevuto quest'oggi il libro di Massimo d'Azeglio, pubblicato dal Dentu a Parigi. È di pag. XIII-178. Vendesi a Torino da' *Fratelli Bocca*, librai.

Epigrafi. — Gli impiegati tutti di segreteria presso l'intendenza generale amministrativa di Torino, dolenti che l'egregio loro capo d'ufficio, signor conte Carlo Farcito di Vinea, siasi ritirato dalla sua carica d'intendente generale, gli presentarono in attestato della loro affezione verso di lui una bella epigrafe in omaggio che veniva dal medesimo gradita con visibile commozione e con vivi ringraziamenti

La neve e le strade ferrate. In questi ultimi giorni è scesa tanta neve nel Pia-

---

zione, un nuovo lampadario, diciam noi, ha sostituito alle tenebre degli anni scorsi una luce vivissima, che finalmente ci promette di contemplare e di ammirare le splendide acconciature delle signore torinesi. Qualche mala lingua va sussurando, che pone anche in maggior evidenza le affumicate pitture e gli sdrusciti addobbi della sala, e che la luce troppo viva che spande nella platea, nuoce all'effetto scenico. Ma verrà un tempo — e se saremo morti noi, vivranno almeno i nostri nipoti — verrà un tempo, in cui anche il palco scenico sarà meglio illuminato, e il soffitto andrà lodato per nuovi dipinti, e le tigri, i leoni e le pantere cederanno il posto a bestie più ragionevoli, e nuovi ornamenti rimpiazzeranno le larghe macchie d'untume che ora deturpano l'interno dei palchetti. Allora perfin gli incontentabili saranno soddisfatti. Oltre al lampadario abbiamo anche un nuovo sipario, del quale molto si parla pro e contro. Si loda il vivace colorito del Moia e del Barucco, e si biasima il concetto. Si è voluto rappresentare la concordia di tutti gli italiani nel principio d'unificazione, radunando in un gruppo tutti i principali monumenti italiani che sono per stile affatto discordi tra loro. Ammessa poi questa idea, non sappiamo perchè all'ingresso dell'Italia si è collocata una rovina uscita dalla fantasia del pittore, e si dice che l'arco di Susa, il quale è propriamente la porta delle italiche contrade, voglia protestare contro una tale lesione dei suoi diritti.

Ma è tempo di far ritorno all'*Assedio di Corinto*, affinchè i lettori non protestino contro le digressioni.

Il *Maometto II* di Rossini non è da annoverarsi fra le migliori opere del celebre maestro. Ma quando venne adattato alle scene francesi, col nuovo titolo di *Assedio di Corinto*, ricevette dal suo autore vari nuovi pezzi e fra gli altri una magistrale sinfonia, che lo resero il degno precursore del *Guglielmo Tell*. Non ne faremo l'analisi e diremo solo che la musica al Regio piacque la prima sera ed anderà ognor guadagnando nel pubblico favore quando ne siano meglio intese le forme alquanto severe. Avverrà dell'*Assedio di Corinto* ciò che accadde del *Guglielmo Tell* e degli *Ugonotti* i quali non destarono entusiasmo alla prima rappresentazione e poi ottennero in modo straordinario la simpatia degli uditori. Le difficili note del Pesarese sono assai bene interpretate. Il baritono Beneventano, preceduto da bellissima fama, l'ha sino ad un certo punto giustificata. Non indagheremo se la sua agilità sia sempre improntata alla scuola del buon gusto e se talvolta nel gesto e nel canto non trascenda all'esagerazione, ma è cantante che produce effetto sulla massa degli uditori e fa sfoggio di voce potentissima ed estesa. Agli intelligenti reca forse maggior piacere il tenore Tiberini, cantante correttissimo e molto addentro nei segreti dell'arte. Ad un' agilità prodigiosa egli riunisce l'espressione del canto, e, se mal non mi appongo, è artista a cui tutti i generi di musica sono egualmente famigliari. Le donne formano la parte debole dello spettacolo; ma se il contralto signora Marini ci pare inferiore all'importanza delle scene del Regio, la signora Basseggio, all'opposto, potrà prendere la sua rivincita in qualche opera del moderno repertorio, meglio adatta al suo genere di canto che mal si piega alle grazie delle melodie rossiniane.

L'orchestra è quella del Vittorio Emanuele ed ha guadagnato assai per l'aggiunta di molti strumenti d'arco dei quali difettava. I cori sono anche quelli del Vittorio Emanuele, ma, sventuratamente, dimezzati, specialmente quello delle donne, il quale inoltre ha in molti punti lasciato assai da desiderare dal lato dell' intonazione.

Il ballo, *Rodolfo di Geronlstein*, che fu sempre ben accolto alla Scala di Milano, fece un capitombolo a Torino. Ci vien detto da chi lo vide a Milano, che il maggior pregio di questo Rodolfo consiste nei ballabili e vogliamo crederlo, ma essi al Regio sono eseguiti con niuna precisione e riescono perciò confusi e stucchevoli. La signora Baratti, danzatrice già ben nota al pubblico torinese, si salvò dal naufragio, ma i maggiori plausi toccarono ad una cascata d'acqua potabile con molt'arte introdotta in una bella scena dello Zuccarelli. Lo sfarzo dei vestiarii e degli accessorii non valse a salvare l'azione principale, ed al ballo la fortuna non fu propizia come all'opera.

Se al Regio i turchi cantano da cristiani, al Nazionale i cristiani cantano da turchi, ed il povero Poliuto è ogni sera divorato dalle belve in mezzo ad urli che imitano assai bene quelli della iena e dell'orso bianco. Noi compiangiamo il valente maestro Lamberti obbligato a concertare le opere con siffatti cantanti, e preghiamo il direttore d'orchestra, sig. Briccialdi, a dar di piglio al suo flauto per ammansare le bestie feroci che sbranano uno dei migliori spartiti del Donizetti.

Il sacco è vuoto, la rappresentazione è finita, cala il sipario. Cortesi lettori non fischiate l'appendicista.

centino, Parmense, Modenese ed a Bologna che le comunicazioni furono interrotte.

La strada ferrata dell'Italia centrale ha dovuto sospendere le sue corse.

Il freddo intenso che si ebbe si attribuisce alla molta neve onde sono coperti gli Apennini.

I governatori. — Ci viene annunciato che pel giorno 5 gennaio prossimo i governatori e vicegovernatori saranno al loro posto.

Il governatore di Pavia è già entrato in ufficio ed ha indirizzato il seguente proclama:

Abitanti della provincia di Pavia

Chiamato al governo di questa provincia, lo assumo trepidante di non sapermi levare all'altezza del ricevuto mandato.

Se non che io confido nella vostra cooperazione; imperocchè l'amore che il magnanimo nostro Re suscita in ogni cuore, l'eccellenza delle istituzioni che regolano il nostro stato, il pensiero italiano che in ciascuno sta sopra ad ogni altro, ne collegano e ne armonizzano assieme si fattamente che la tranquillità, l'ordine la forza, il progresso devono necessariamente sorgere e mantenersi spontanei ed imperituri.

Stringiamoci però tutti dattorno al Padre del popolo, al primo soldato della italiana indipendenza sia che egli ne chieda di coadiuvare al prosperamento del regno, sia che ci chiami a nuove pugne ed a nuove vittorie.

Pavia, 15 dicembre 1859.

Il governatore
SANGERVASIO.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Il sindaco di Torino ha ricevuto dall'egregio comandante la R. flottiglia sul lago di Garda, la somma di lire 320 41 raccolte dai marinari della medesima e trasmesse con la seguente lettera:

« *Sermione, li 23 dicembre 1858*

« Ill.mo Signore,

« Sono lieto di farmi verso di Lei l'interprete di una delle tante testimonianze di riverenza e di affetto, che da tutte le parti d'Italia si rendono al nome glorioso del nostro Re.

« Le invio da parte della flottiglia sotto i miei ordini la somma di L. 320 41 per il monumento alla Maestà di Vittorio Emanuele II.

« Sono pochi marinari, che ne fanno spontaneamente l'offerta e che nella semplicità dei loro costumi e con la coscienza del loro affetto pel Re, la pregano di accettare assieme ai loro ringraziamenti per il delicato pensiero, che primo Ella compì e promosse.

« Accolga i sensi della mia stima sincera e del profondo mio ossequio.

« *Il comandante la flottiglia*
PROVANA. »

Il Consiglio delegato gradì sommamente la comunicazione di questa lettera e ripetè egli stesso all'onorevole ufficiale latore della medesima, i più vivi ringraziamenti a nome del municipio.

Sottoscrizione a favore delle famiglie povere de' contingenti. — Per cura dei signori avv. Alessandro Martelli, Giovanni Corradini e Bartolomeo Dardanelli venne instituito a Melbourne (Australia) un comitato per raccogliere oblazioni a favore delle famiglie povere dei contingenti piemontesi. Tale comitato con suo foglio in data delli 15 ottobre p. p. ha fatto invio a questa commissione centrale della somma di lire st. 181 pari a fr. 4,525.

Arresti. Leggesi nella *Lombardia*, Milano 23 dicembre:

« Già da più giorni la questura era stata avvertita come si dovesse effettuare un'aggressione, senza però che se ne potesse precisare le località e le persone designate per vittime. Dietro tale indicazione, disposta una straordinaria sorveglianza, si ebbe a rilevare, che erano giunti in questa città tre individui sospetti e qualificati come usciti dall' ergastolo di Mantova, che la loro gita aveva evidentemente per iscopo qualche criminosa impresa, per la quale a Milano contavano assumere compagni. Si invigilarono allora le strade e le stazioni della ferrovia, appostando specialmente a quest'ultime parecchie guardie di sicurezza.

« E la disposizione non andò fallita; giacchè nella mattina del 22 corrente stando in fazione le dette guardie, oltre a due apparitori, alla stazione di Porta Tosa, videro arrivare un Brougham da cui ne scesero tre individui i quali s'accompagnarono ad altri quattro, che allora sopraggiungevano. Alla loro confusione nello scontrar la forza, e nel vedere che il convoglio era già partito, ai connotati che combaciavano colle fornite indicazioni, riconosciuti tosto dagli agenti della pubblica sicurezza, vennero fatti circondare dalle guardie.

« Allora, mentre alcuni riuscirono ad evadersi scavalcando il muro di cinta della stazione, altri tentarono far uso delle armi, di cui erano pienamente forniti. Nella confusione di quel parapiglia, vuolsi per accidentale scoppio di una pistola, restavano feriti un apparitore ed una guardia. Quattro di quegli individui furono arrestati e perquisiti. Oltre alle armi consistenti in pistole a più canne cariche e stili affilatissimi, si trovavano provvisti anche di oggetti di vestiario atti a mascherarli.

« Si attivano accuratissime pratiche di rintraccio dei fuggitivi che si spera non possano sottrarsi alla autorità.

« P. S. Nella scorsa notte fu già arrestato altro dei fuggiti trovato in possesso di lunga falce magnana. »

NOTIZIE POLITICHE

Quest'oggi il signor generale Dabormida, ministro degli affari esteri, ha offerto un pranzo a S. E. il principe La Tour d'Auvergne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, il quale lascia Torino per recarsi nella stessa qualità a Berlino.

A questo pranzo intervennero il corpo diplomatico, il conte Cavour, i ministri, ecc.

Il principe La Tour d'Auvergne rappresenta la Francia in Torino dal mese di ottobre 1857, interprete dell'alleanza, che già tanti vantaggi ha recato all'Italia ed altri non meno importanti ce ne promette.

Il barone de Talleyrand, suo successore, è aspettato a Torino fra due giorni.

Il conte di Cavour parte probabilmente per Parigi il giorno 12 gennaio prossimo.

I convogli delle strade ferrate sono in ritardo, a cagione dell'ingombro della neve.

È arrivato il convoglio della prima corsa di Genova, ma i successivi non poterono proseguire la strada oltre Novi.

Il convoglio da Torino a Novara partito questa mattina alle sei non è arrivato a Novara che questa sera alle sette.

In alcune località la neve è alta 45 centimetri.

Il dittatore Farini ha promulgato il seguente decreto:

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE II

IL DITTATORE

delle provincie Modenesi e Parmensi

governatore delle Romagne

Visto il decreto delli 30 u. s. novembre che sopprime i governi separati, e le rispettive amministrazioni centrali delle provincie romagnole, modenesi e parmensi e crea un solo governo in Modena;

Volendo cessare ogni intitolazione ufficiale che ricordi le abolite circoscrizioni politiche;

Decreta

1° A cominciare dal 1 gennaio e fino a tanto che l'amministrazione di queste provincie sia posta sotto l'effettiva dipendenza di S. M. il Re, questo governo prenderà il nome di *governo delle R. provincie dell' Emilia*, ed il dittatore prenderà quello di *governatore delle R. provincie dell'Emilia*.

2° I ministri, ciascheduno per la parte che lo risguarda, cureranno l'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nelle forme volute dalla legge.

Dato a Modena li 24 dicembre 1859.

FARINI.

La *Gazzetta austriaca* ha la seguente dichiarazione:

« Alcuni corrispondenti di giornali esteri diedero negli ultimi tempi la notizia, che il duca di Modena scrisse e poi fece stampare una memoria politica, nella quale egli espone i proprii diritti sovrani, e protesta contro qualunque violazione di essi. Questo scritto, in lingua francese, sarebbe stato spedito dal duca a tutte le corti. Da quanto abbiamo potuto rilevare, questa notizia è assolutamente erronea. »

Leggiamo nella *Gazzetta austriaca* sotto la data di Venezia:

« Qui si parla molto delle misure che si prenderanno per fare delle economie nelle spese dello stato. Prima di tutto si tratta di fare una riduzione nel numero degli impiegati, e si comincierà dalla contabilità dello stato che conta 325 impiegati. Anche il numero delle delegazioni sarà ridotto solamente a quattro (in Venezia, Verona, Mantova e Padova). La caserma di santa Giustina verrà venduta alla società per l'illuminazione a gaz che amplierà così il suo stabilimento posto nelle vicinanze. Sembra inoltre che si prendano disposizioni per l'alienazione di tutti i beni demaniali (proprietà dello stato provenienti dalle corporazioni religiose soppresse). Sembra decisa anche la vendita delle miniere di rame di Agordo, e si nomina una società di capitalisti del paese, tra' quali il signor Manzoni, che intenderebbe di farne l'acquisto. »

— Ecco la conclusione della petizione diretta alla seconda camera del granducato di Baden dai cattolici di Mannheim, relativa al concordato conchiuso colla santa sede dal governo granducale badese:

« Noi non possiamo scorgere alcun motivo di conforto, rispetto alle disposizioni del concordato che ci sembrano pregiudicevoli, nelle note scambiate tra il governo granducale e la santa sede, e nelle ripetute allusioni alla reciproca condiscendenza e concordia. Poichè la storia tutta, ed esempii recentissimi ci insegnano che la corte di Roma non intende di regola per reciproca condiscendenza che l'arrendevolezza di una sola parte, e che, quando essa non può ottenere questo suo intento, vi muove pretesa di fatto, appena trova di averne la forza.

« In conseguenza sussiste ancora la possibilità di una nuova lotta colla chiesa, e resta così distrutto anche l'ultimo dei motivi che poteva far credere desiderabile la conclusione di un trattato con Roma.

« Dopo tutto questo noi siamo costretti a dirigere alla eccelsa seconda camera la rispettosa preghiera: 1. Che essa voglia, con tutti i mezzi legali che stanno a sua disposizione, cercar di impedire la esecuzione del concordato colla santa sede; 2. Che in ogni caso essa voglia negare il suo assenso a tutte le alterazioni alla nostra legislazione, contemplate da esso concordato. »

La petizione è sottoscritta da un *comitato ristretto*: G. Zöller, negoziante; dottor Gentil, avvocato del tribunale superiore; Roeder, negoziante; dottor Frey, chirurgo; X. Förster; X. A. Bender, negoziante e M. Artaria.

Scrivono da Fulda al *Giornale tedesco di Francoforte*:

« Molte copie dell'indirizzo al papa vennero spedite nella Germania inferiore, ove si crede di poter influire con maggior facilità sulle popolazioni. I sacerdoti dal pergamo invitano i fedeli a firmarsi e promettono ai firmatarii una larga indulgenza, che si fa tanto più considerevole quanto maggiore è l'offerta (denaro di S. Pietro) che l'accompagna.

« « Quando il denaro cade nella cassa, un'anima viene liberata dal fuoco dell'inferno. »» (Detto abituale del celebre venditore di indulgenze Tetzel, contemporaneo di Lutero). Del resto i cattolici illuminati pensano che il pontefice potrebbe meglio adempiere il suo ufficio di rappresentante di Gesù Cristo, il regno del quale non è di questo mondo, senza possedimenti temporali.

— Da Berlino, 20 corrente, scrivono alla *Gazzetta universale tedesca*:

« Stando alla *Nuova Gazzetta prussiana*, la Prussia solamente verrebbe rappresentata al congresso dal proprio ministro degli affari esteri, barone di Schleinitz.

« La malattia del re ha preso una piega allarmante.

« Si sa da buona fonte che il governo austriaco, come ultimo mezzo di far cessare le proteste dei protestanti, fa percorrere dai suoi agenti la Germania, onde provocare una espressione di sentimenti favorevoli alla propria politica, e pesare in tal modo sulla pubblica opinione in Ungheria. »

— Togliamo dalla *Gazzetta austriaca*:

« Il conte e la contessa di Chambord sono giunti l'altrieri a Vienna per visitare il duca e la duchessa di Modena, e furono invitati ad un pranzo di corte. Ieri il conte e la contessa di Chambord ritornarono a Frohsdorf, ove essi si fermeranno fino all'anno nuovo, per recarsi poscia a Brunnsee a visitare la duchessa di Berry, e di là a Venezia, ove, come d'ordinario, passeranno l'inverno. »

Troviamo nella *Gazzetta d'Augusta* sotto la data di Vienna 15 corrente:

« Ieri sera fu rappresentato nel teatro di corte il dramma di Mosenthal, *Düwecke*. Una scena del terzo atto, ove un cavaliere dice senza ambagi che quando un re sia circondato da demonii che lo traggono in errore, questi si devono annichilare ed il sovrano si deve ricondurre alla conoscenza della verità e dei bisogni del popolo, suscitò grandi e lunghissimi applausi. Il fatto che tali produzioni vengono permesse liberamente, può servir di prova che almeno sulle scene non è vincolata la libertà del linguaggio. »

La *Gazzetta d'Augusta* si affrettò troppo a fare il panegirico della larghezza della censura austriaca; infatti leggiamo in una corrispondenza da Vienna della *Gazzetta prussiana*, 17 corr.:

« Il nuovo dramma di Mosenthal, *Düwecke*, venne qui proibito. Furono inutili i passi fatti dall'autore presso la direzione di polizia per far levare la proibizione. Devono aver destato grande sensazione alcuni passi che si riferiscono alle relazioni del sovrano verso i sudditi ed alla condizione di uno stato annesso semplicemente, ma non completamente amalgamato collo stato principale. Venne negato anche il permesso della stampa di quel dramma, ma si crede peraltro che dopo levati i passi incriminati essa avrà luogo. »

Da una corrispondenza di Vienna nella *Nuova Gazzetta di Würzburgo*, 17 corr. rileviamo quanto segue:

« Si parla nuovamente di una memoria presentata all'imperatore dal barone Bruck, che non si limita a trattare delle finanze dello stato, ma comprende tutte le riforme necessarie e convenienti in tutti i rami della nuova politica. Questa voce si fonda sopra un equivoco. Il barone Bruck scrisse una memoria subito terminata la guerra, nella quale si indicavano quelle riforme; la realizzazione delle quali era necessaria a rialzare il credito dello stato. Per alcun tempo non si intese parlare della sorte di quella memoria. Ma ultimamente si venne a sapere che essa formò ripetute volte oggetto delle discussioni dei consigli ministeriali, i quali si pronunciarono alla fine in senso favorevole alle proposte ivi contenute. »

— Scrivono da Copenhaguen, 14 corrente, alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

« Ieri il deputato Barfod nella *Volksthing* riprodusse la proposta fatta originariamente dal defunto consigliere di stato Spandet, e poi ampliata da Barfod relativamente ai registri civili, con parole calde e stringenti. Scopo della proposta è la stretta effettuazione della separazione della chiesa dallo stato, e della più illimitata libertà di coscienza.

« Il Barfod vuole l'istituzione del matrimonio civile; in luogo del battesimo ecclesiastico deve sostituirsi l'imposizione semplice del nome; in luogo della confermazione religiosa una prova di maturità civile; nelle scuole deve cessare l'istruzione religiosa obbligatoria.

« Deve introdursi un giuramento senza allusioni alla fede cristiana nelle materie giudiziarie. Ad ognuno deve spettare il diritto di farsi seppellire nelle chiese e nei cimiteri. Ognuno deve esser libero di farsi battezzare, confermare, di maritarsi o farsi seppellire nelle forme cristiane o no, come gli aggrada. Gli ecclesiastici non potranno esser obbligati a tener libri storici o statistici, a far rapporti o rilasciare attestati; questo ufficio sarà da attribuirsi ad un impiegato civile, che però potrà essere anche un sacerdote. A questo impiegato si pagheranno delle sportule, le quali però trattandosi di gente povera, saranno pagate dalla cassa dei poveri. »

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 dicembre, mattina.

Il sig. Grandguillot, in un articolo inserito nel *Constitutionnel*, dice essere perfettamente esatto il giudizio del *Times*, il quale considera l'opuscolo *Il Papa e il Congresso*, siccome l'espressione della politica conciliativa e del pieno accordo della Francia coll'Inghilterra. Soggiunge esser lieto di tale risultato, poichè è necessario che i due grandi popoli dell'Occidente rimangano uniti nell'interesse della civilizzazione e dell'equilibrio europeo. Il signor Grandguillot fa notare tuttavia la differenza dei moventi delle due nazioni: perocchè la Francia, lungi dal volere distrurre il potere temporale del pontefice, vuole al contrario consolidarlo, trasformandolo giusta i bisogni dei tempi moderni.

Changay, 5 novembre. Si assicura che la Cina desidera la mediazione dell'America — Il vapore americano *Flora Temple*, carico di 800 balle di varie mercanzie alla destinazione dell'Avana, ha naufragato nel mar della Cina.

Parigi, 26 dicembre, sera.

Il mercato d'oggi fu assai fiacco e senza movimento.

Un dispaccio affisso alla Borsa annunzia che anche pel 1860 è mantenuto l'obbligo di pagamento per chi entra in Borsa.

Azioni del Credito mobiliare 830.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 420.
Id. id. Lombardo-Venete 571.
Id. id. Romane (manca).
Id. id. Austriache 562.

BORSA DI PARIGI del 26 x.bre.

Fondi francesi	in contanti		in liquidazione	
3 p. 0/0 . . .			70 30	70 10
4 1/2 p. 0/0	96 50	96 50		
Consolidati ingl.			»	»
Fondi piemontesi				
1849 5 p. 0/0	85 50	»	»	
1853 3 p. 0/0	53 »	»	»	

G. ROMBALDO, Gerente.

Avviso ai viaggiatori. — *Grand' albergo Riveli* a Parigi. (Vedi pag. d'annunzi)

GRAND' ALBERGO RIVOLI

202, rue de Rivoli, Parigi

dirimpetto al giardino ed al palazzo delle Tuileries.

Camere ed appartamenti confortevoli, riccamente ammobigliati — Servizio di tavola negli appartamenti — Tavola rotonda a 5 ore e mezzo, alla carta ed a prezzo fisso — Bagni d'ogni genere nell'albergo — Si parlano tutte le lingue — Prezzi moderatissimi.

GALERIE
DE L'INDUSTRIE PARISIENNE

Contrada Nuova, Num. 21.

Grand assortiment de **lampes** riches et autres, **candelabres, flambeaux, suspensions de lampes, meubles** laque, bois de rose et acajou, etc. **Articles de luxe** de toute espèce et de fantaisie pour **cadeaux, lorgnettes** de théâtre, **porcelaine**, **cristaux**, **bronzes** imitation, et toute espèce d'articles de Paris.

PRIX EXCEPTIONNELS — Remise au Commerce.

Vins de Champagne à **5** et **6** fr. la bouteille.

BEAUTÉ! — FRAICHEUR! — SANTÉ! — SALUBRITÉ!

VINAIGRE A LA VIOLETTE

PRÉPARATION HYGIÉNIQUE POUR RAFRAICHIR LA PEAU ET ENLEVER LE FEU DU RASOIR.

Ce **Vinaigre de Toilette**, dans lequel je suis parvenu à fixer le parfum doux, suave, délicat et distingué de la Violette, est généralement préféré à tout autre à cause de la persistance de son odeur et de ses propriétés éminemment toniques, rafraîchissantes et hygiéniques. Il nettoie, blanchit et assouplit la peau; il enlève les boutons, les couperoses et les rides; il parfume, adoucit et tonifie les bains; il dissipe le feu du rasoir; il est enfin sanitaire et anti-méphitique.

On trouve aussi dans la même Fabrique

les produits spéciaux suivants :

LA PARFUMERIE AUX VIOLETTES DE PARME;

LE RHUM & QUININE, **pour conserver les Cheveux;**

LE SAVON A LA FLEUR D'AMIDON, **pour la Toilette;**

L'ESSENCE CONCENTRÉE, **pour le Mouchoir.**

Chez **E. COUDRAY,** Parfumeur, 13, rue d'Enghien, à Paris,

Et dans toutes les bonnes Maisons de Parfumerie et de Coiffure de France et de l'Étranger.

EMORRAGIE, GOTTA e REUMATISMI, *Granchi, Debolezza di stomaco, ecc.*

L'ERGOTINA del chimico Bonjean, comm. e cav. di varii ordini, onorata di distinzioni da sei nazioni, e molto efficace contro le *perdite uterine, vomiti ed arresti di sangue, malattie di petto, tosse nervosa, grippe, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenteria, perdite seminali, incontinenza d'urina, affezioni di matrice, ecc.*

La boccetta 4 fr. con istruzione.

L'ELISIRE DI SANITÀ dello stesso autore, approvato dalla Direzione gen. del servizio di sanità marittima a Genova, e il più efficace rimedio contro le *indigestioni, digestioni difficili, granchi e debolezza di stomaco, mal di mare, emicrania, diarrea e semi-cholera, vomiti delle donne gravide, convalescenze,* ecc. -- La bocc. fr 4, e 2 50 con istruz.

Le *preparazioni dialitiche* dei signori Boujean e dott. Socquet medico in capo dell'ospedale magg. di Lione, s'impiegano vantaggiosamente nel *reumatismo cronico e gottoso, gotta cronica, catarro della vescica, malattia della pietra, nevralgia di reumatismo sciatico, ecc.* Pillole fr. 7 la boccetta con istruzione. -- *Un'istruzione medica dell'uso di questi prodotti si spedisce gratis ai medici che la richieggano*

Agente in Italia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, ed in provincia dai principali farmacisti.

CREMA DI TURCHIA. Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **MA**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE, colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare, prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora **MA** cui successe, rue Richelieu, 61, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso Bruzza; Novara presso Caccia; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas

DEPOSITO in Torino presso il Confettiere epeder, via Nuova, ed all'Ufficio d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, della ***Pomata Olandese*** del D.r Yungling pei capelli. Questa composizione fu analizzata dalla Facoltà medica di Amsterdam e da una commissione medica di Magdeburgo, e venne riconosciuta la più perfetta per produrre una forte capigliatura. Fr. 2 50 al vaso munito del timbro del Governo Olandese.

LITOGRAFIA J. JUNCK

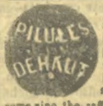
Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, via Accademia delle Scienze, 2, Torino.

Biglietti di visita.

Sopra cartone velino di Francia	L.	1 50	il 100
id. porcellana (Germania)	»	3 50	id.
id. caoutchouc	»	4	» id.
id. inglese (Bristol)	»	6	» id.
id. fortissimo e gran form.	»	8 e 10	id.

Novità per biglietti di visita sì in forma che in cartone francese, inglese e di Germania.

Sono uscite dai torchi della medesima Litografia sopra 1/2 *Grand Colombier* con tinte, rappresentante una la battaglia di ***Montebello***, l'altra quella di ***Palestro***, al prezzo caduna di L. 1 50 in nero con tinta, a L. 2 50 in colore.



Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedi l'opusc. del sig. Dehaut*) Scatole di 5 fr. e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il signor Herr, droghieri. Agente in *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè, farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas

STRENNE UTILI

Grandioso assortimento di **Colori** in scatole per il disegno e la pittura, **Album, Nécessaires**, ecc. **Specialità** per artisti, presso Felice Almann e C., piazza Vittorio Emanuele, n. 13, Torino.

— —

Vernice per pavimenti garantita premiata con medaglia d'argento, **Macchine** complete e preparati chimici per la fotografia.

LETTI IN FERRO

con PAGLIERICCIO ELASTICO, garantiti, a lire 50 caduno, a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, (lettere franche).

SEME BACHI
di Cassaba

Il sottoscritto si trova in grado di continuare l'accettazione delle sottoscrizioni e le vendite colle maggiori facilitazioni in base alle circolari inviate ai sigg. sindaci e parroci nel p. p. settembre, via dell'Arsenale, n. 4, Torino. *Ing.* T. Agudio.

Torino. Tipografia di E. Dalmazzo, piazzetta e via S. Domenico, n. 2.

È pubblicato

MANUALE PRATICO

PER GLI ELETTORI

ED I COLLEGI ELETTORALI

OSSIA LA NUOVA

LEGGE ELETTORALE

colle massime ad essa relative sanzionate

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

dal **1848** al **1859**

e col riscontro degli articoli di questa con quelli dell'antica **Legge elettorale**, per l'avvocato EDOARDO BELLONO.

1 vol. di 200 pag. L. n. 2 50. Verrà spedito franco di porto a chi ne farà domanda munita di vaglia postale.

PER NEGOZIANTI. Noi siamo intenzionati di stabilire in diverse piazze depositi a conto fisso per la nostra fabbrica di piramidi vesuviane, al mezzo delle quali si può accendere nei battelli, nei focolari, nelle stufe, nei camini, ecc., legno, carbone e torba senza soffietto, carta o scheggie. Gli aspiranti vogliano dirigersi direttamente a noi. Burgdorf, Svizzera, Fabbrica delle piramidi vesuviane: Woelchli e Comp.

PASTIGLIE PETTORALI
del COOPER

Sono molto raccomandate dai medici nelle catarrali, nella tosse convulsiva, nei raffreddori, raucedine e flussioni di petto. — Il depositario generale si è il farm. Basilio d'Alessandria. Vendesi: *Torino*, Nicolis e Bonzani; *Cuneo*, Cairola; *Genova*, Bruzza; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Debenedetti, presso dei quali trovansi pure la *Polvere cefalica* del D.r **Beol**; il *Siroppo aceloso, pettorale ed antacido* **Frankel**; la *Filarina* del D.r **Blach**; la *Scorodina*; il *Balsamo della Mecca* in tintura o pillole; l'*Essenza di Salsaparilla* iodurata del D.r **Smith**.

Cioccolato Osmazomico

PETTORALE E STOMATICO DI BELARD

Parigi, rue St-Honoré, n. 41.

Questo Cioccolato è impiegato con successo nelle *Clorosi, Leucoree*, nella *Tisi* al primo grado, nelle convalescenze, e finalmente in tutte le malattie in cui è d'uopo fortificare e nutrire senza irritare.

Tavolette di 260 gr., prezzo L. 3 50. — Scatole da L. 1 80 e da 1 1.

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino via B. V. degli Angeli, n. 9 (spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in provincia nelle principali farmacie.

POUDRE CIRCASSIENNE

La haute société parisienne adopte la *Poudre Circassienne* de Madame **Chantal** de Paris, fille et seule successeur de la celebre Madame **Ma**. Cette poudre adoucit et blanchit les mains à la minute; elle est ineffaçable et aucun frottement en peut l'enlever. Prix de la boite: 6 francs.

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via B. V. *degli Angeli*, 9.

GAZZETTA DI MILANO
Abbonamento per l'anno 1860

	Anno	Sem.	Trim.
Per Milano	Fr. 36	Fr. 18	Fr. 9 »
Per le provincie del regno, compresi i territori di Modena, Parma, Toscana e le Romagne	» » 44	» » 22	» » 11 »
Svizzera	» » 56	» » 28	» » 14 »
Francia	» » 66	» » 33	» » 16 50
Inghilterra	» » 110	» » 55	» » 22 50
Austria	» » 72	» » 36	» » 18 »
Germania	» » 80	» » 40	» » 20 »

NB. Nei luoghi dove si possono avere dai regi uffici postali i vaglia, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi all'invio dei gruppi da dirigersi alla *Redazione della Gazzetta di Milano*. — All'estero rivolgersi per le associazioni agli uffici postali. — Le lettere ed i gruppi franchi di porto.

LA PROCESSURA CIVILE

DELLO STATO ITALIANO

SARDO-LOMBARDO

ridotta ad esempi pratici mediante redazione di tutti gli atti dal nuovo Codice di procedura e dal Codice civile richiesti per l'esercizio della giurisdizione volontaria e contenziosa delle Corti d'appello, dei Tribunali di circondario e di commercio, e delle Giudicature di mandamento

corredata con annotazioni direttive del Notaio e Causidico **S. Sismondo**, segretario del Tribunale provinciale di Casale, coll'indice alfabetico analitico in fine tanto dell'opera che del Codice di procedura civile.

Condizioni d'associazione

L'opera sarà distribuita, franca di porto, agli associati in tante dispense di 32 facciate di stampa, di formato in-8°.

Il costo di ogni dispensa è fissato a 50 centesimi.

Nella seconda metà di gennaio prossimo comincierà la distribuzione, e si spera che se con tutto il mese di aprile 1860 l'opera non sarà ultimata, sarà per altro vicina al suo compimento.

Non si daranno più di due dispense per settimana.

Le associazioni si ricevono in Casale Monferrato dal tipografo libraio Giuseppe Nani, cui dovranno rivolgersi le lettere di richiesta affrancate, nelle altre città dello stato dai principali librai e persone appositamente incaricate.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e altro rimedio interno. — ***Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.*** *Nella Farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.*

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma in rosso ***V. Rochon Ainè****, solo proprietario* ***Rue Sainte-Anne, 64*** — Prezzo della boccetta ***20 franchi.*** — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino via della Madonna degli Angeli N° 9.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.—Corso autentico—*Torino, 26 dicembre* 1859.

FONDI PUBBLICI	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	In liquidazione
Rendita — Godimento				
1849 5 0/0 1 luglio	85 40	— — —	85 30	— — —
» Certificati Impr.	—	— — —	85 25	85 30 31 genn.
» Certificati Impr. lib.	—	— — —	82 50	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa comm. e ind.	— —	— — —	— —	75 31 x.bre
Gaz Torino	— —	— — —	— —	900 31 x.bre

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	2 5	214
Francoforte s. M.	215	214
Lione	99 90	99 20
Londra	25 10	24 93
Milano		
Parigi	99 90	99 20
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	»	»

Corso delle monete

ORO	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 02
— di Savoia	20 48	28 53
— di Genova	78 70	78 90

Mad. CONSTANCE, LINGERE, ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di telerie, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla dei suoi comandi.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.